

l'artellarie. Scrive, lui atende a far redur biave in Val Trompia e cussi farà in Val Sabia. Scrive li proveditori stanno con li soi secretari, et non voleno nulla se intendi. Conclude, el proveditor non sa nè vol lassarsi governar, et si mostra deffidar del signor governador nostro.

100¹⁾ In questa matina, fo in Colegio l'orator dil Papa episcopo de Ixernia, et disse zercha la restitution dil contrabando a quelli marchadanti zenoesi, justa il breve dil Papa; et la Signoria li rispose li avogadori fevano certo processo, qual compito si vederia e poi se li risponderia.

Ozi fu fato da li do Castelli fino a santa Croxe, una regata di do famiglij con barche gondole a do per barcha, et fu messo assa' danari de chi vadagneriano, oltra i pegni loro, et fu bel veder dita regata.

In questo tempo è stato l'acqua grandissima in trivixana, adeo il Sil et la Piave rupe e fe' gran danni. *Item*, l'Adixe cressete tanto che a Verona intesi rupe due ponti, quello di le Nave, che fo refato del 1502 essendo lo camerlengo de li, e l'altro di la Piera *etiam noviter* fabricato; sichè dite aque fa grandissimo danno per tutto.

A di 7 la matina, fo in Colegio, justa il solito, l'orator yspano; *etiam* fo l'orator dil Curzense, al qual per il Principe li fo dito come a Verona erano stà tolti i cariazi di domino Crivello, veniva di qui, per tanto volesse scriver la restitution, perchè questo è contra i capitoli de la trieva.

Vene domino Anzolo Francesco da Santo Anzolo cavalier citadin primario di Crema et *olim* condutier nostro, et che sempre, poi la rota, suo fiol Zuan Paulo è stato al governo di la soa compagnia in campo nostro, et disse era venuto da bon servitor a inchinarsi e far reverentia a questo illustrissimo Dominio, dil qual voleva viver e morir bon servitor. Fo charezato molto dal Principe.

Di Padoa, di sier Piero Duodo podestà, et sier Alvise Emo capitano, di eri. Dil zonzer di domino Benedeto Crivello con cavali: verà doman in questa terra a inchinarsi a la Signoria nostra; li soi fanti è restati in campo.

Di Vincenzo Guidoto secretario nostro, date a Corezo in Veronese, a di 5. Dil zonzer li col vicerè; sichè tutto l'exercito di spagnoli è passato; et la matina si partiva per andar verso Verona, li fanti aviat a Villa Francha; et altre partitularità.

Di campo, di proveditori zenerali, date soto Brexa, a di 5, hore 3 di note. Come erano stà

1) La carta 99* è bianca.

condute zò dil monte, di 5 pezi di artellarie, 4 per piantarli vicini a le mure e far la bataria, e 'l quinto era rimasto perchè si rupe la strada, et li altri 4 pezi si meterà da l'altra banda per bater; sichè da matina per tempo comenzerano la bataria gaiarda; et hanno ben principiato a trazer, ma poco. *Item*, su el monte alcuni fanti napolitani hanno posto a sachò certi cara di pan, per non haver auto li soi danari. *Item*, mandano letere di la dieta di sguizari, di Zuan Piero Stella secretario, drizate a la Signoria, e portate per uno Corrado è cugnado di domino Jacopo Staphes, qual è odiato molto dal cardinal per esser amigo di la Signoria nostra. *Item*, che desiderano zonzi il resto di danari che manca, per li qual a Vicenza hanno zà mandato la scorta di cavali lizieri. *Item*, hano che li spagnoli erano zonti ozi a l'isola di la Scala. Li aspetano volentieri, e venendo amici li farano optima ciera, et venendo inimici non li temeno: sono pochi e mal in hordine.

Vene il signor Frachasso di San Severino, qual 100* volse audientia et desiderava li fusse provisto per il viver suo perchè hora mai non pol più star cussi; ma il Colegio, per le occupation grande dil Stado, non li potè dar audientia.

Vene sier Zuan Francesco Griti, qual vien di campo, fo relaxato a Lodi dal cardinal sguizaro, perchè andando a Crema fu preso da sguizari et menato da esso cardinal. Dice aver parlato con dito cardinal *secretissime* di cosse importante qual ha a referir a la Signoria nostra, et è contento habiamo le nostre terre da Cremona et Geradada in fuora, et altre particolarità. Aldito con li Cai.

Da poi disnar, fo Consejo di X *simplice*, et li savii in Colegio, et fo spazato alcuni presonieri erano zà assà di in prexon.

In questa matina, l'orator yspano che fo in Colegio, domandò a la Signoria danari dei 20 milia ducati dia aver, dicendo: Serenissimo Principe, il vicerè con l'exercito spagnol è sul vostro in veronese e al comando de la Signoria vostra, volendo el suo ajuto in aquistar Brexa; ma bisogna li sia dato li danari per pagar le zente. Il Principe li disse si consulteria col Senato e se li faria la risposta.

A di 8 fo San Marcho. Vene l'orator yspano predicto *ut supra*. Vene poi domino Benedeto Crivello zentilhomo nostro *noviter* creato, era in Crema, accompagnato da li savii ai ordeni, era vestito con un sajo et capa negra con oro atorno e bareta di veludo negro, con zercha 20 de soi driedo. Et venuto in Colegio, il Principe lo charezo e assai, e lo messe a sentar apresso; el qual usò bone parole di la servitù